



MUSEO NAZIONALE DEL SAN GOTTARDO

alpines museum
alpine museum
musée alpin
musée alpin

Medienmitteilung, 7 giugno 2022

Riapre il Museo Nazionale del San Gottardo

Giornata delle porte aperte
domenica 12 giugno 2022

Il Museo Nazionale del San Gottardo mostra come si formano i fori in montagna.

Dopo due anni di lavori, l'11 giugno viene inaugurato il Museo Nazionale del San Gottardo con un'offerta completamente rinnovata: un'esposizione permanente munita di show multimediale sul San Gottardo, un info-point e nuove offerte gastronomiche. Un'altra novità riguarda il fatto che il Museo Alpino Svizzero è ora presente sul San Gottardo in modo permanente con esposizioni temporanee.

Il San Gottardo è sempre stato più di un semplice valico alpino. Ha svolto un ruolo nella formazione del mito nazionale della Svizzera primitiva, nella difesa militare del Paese durante la Seconda guerra mondiale, nella politica europea dei trasporti e, a livello locale, nell'area economica delle valli situate su entrambi i lati. Il Museo Nazionale del San Gottardo ha come obiettivo il raccontare questa storia secolare. Inaugurato nel 1986, il Museo è stato completamente rinnovato e ristrutturato nel corso di due anni di lavori. I ben un milione di turisti che ogni anno attraversano il passo possono contare su una serie di novità che comprendono mostre attraenti e adatte alle famiglie, nuove offerte gastronomiche e un info-point per chi intende visitare la regione del San Gottardo.

Mostra permanente e show multimediale «San Gottardo: storia di un'accelerazione»

Filmati e documenti audio originali, oggetti autentici e un percorso per i più piccoli: il Museo Nazionale del San Gottardo rende viva la storia del San

Gottardo dalle origini, intorno al 1200, fino a oggi. In questo viaggio attraverso i secoli fanno da filo conduttore le gallerie e le caverne scavate nella roccia del San Gottardo. Il percorso si snoda attraverso sette sale tematiche che spaziano dal Buco di Uri al tunnel di base AlpTransit, dalle gallerie delle centrali elettriche alle fortificazioni militari montane. Fa da preludio alla nuova mostra permanente uno straordinario spettacolo multimediale di suoni e immagini allestito all'ultimo piano in cui filmati originali e animati, disegni, quadri e fotografie sono montati insieme per creare un avvincente collage. Responsabili dei contenuti e dell'allestimento della mostra sono lo studio di architettura e mostre Groenlandbasel e lo storico Beat Gugger in collaborazione con Carlo Peterposten.

La prima filiale del Museo Alpino Svizzero in Ticino

Con lo spazio per esposizioni temporanee, il Museo Alpino Svizzero apre per la prima volta una filiale permanente sul San Gottardo. La collaborazione prevede che le mostre sul San Gottardo vengano create insieme a partner regionali dei cantoni Uri e Ticino. Il Museo Alpino Svizzero assolve così al mandato nazionale quale punto di riferimento della Confederazione per il patrimonio culturale alpino. A sua volta il Museo Nazionale del San Gottardo vede nella collaborazione la possibilità di offrire interessanti mostre temporanee che attirino un pubblico di affezionati. Il progetto di apertura, "La gita domenicale", mostra filmati amatoriali girati per lo più in Ticino e sul San Gottardo che riguardano viaggi in auto ed escursioni sul passo dagli anni Venti agli anni Ottanta. La maggior parte del materiale proviene dall'archivio dall'emissione ticinese RSI.

Il museo è anche un centro visitatori

La ristrutturazione del Museo Nazionale del San Gottardo risponde inoltre alle crescenti offerte turistiche delle zone intorno al valico. L'info-point situato nella zona d'ingresso centrale del museo offre informazioni sulle offerte culturali della regione, su strutture ricettive e gastronomiche nonché su possibili escursioni in cima al passo.

Ricca offerta gastronomica

L'area gastronomica al pianterreno è stata completamente rinnovata e gli ospiti possono ora scegliere fra una cucina veloce a buffet con prodotti regionali e il ristorante con servizio «Vecchia Sosta». Responsabile per il progetto di riqualifica e per la ristrutturazione dell'immobile e dei ristoranti «Vecchia Sosta» e Self è l'architetto Fabio Milesi di Agno.

Lavori per 4 milioni

Per i lavori al Museo Nazionale del San Gottardo sono stati preventivati circa 4 milioni di franchi. 2.750.00 franchi per la ristrutturazione dell'edificio e dell'area gastronomica, 800.000 franchi per la mostra permanente «San Gottardo: storia di un'accelerazione» e il nuovo spettacolo multimediale, 75.000 per la mostra temporanea e circa 400.000 franchi per spese varie. I lavori sono iniziati nel 2020 hanno richiesto diversi anni di preparazione e un concorso per la riprogettazione dalla mostra. La Fondazione Pro San Gottardo deve coprire da sola la metà dei costi tramite sponsorizzazioni e raccolte fondi.

Giornata delle porte aperte

Giornata delle porte aperte

Domenica 12 giugno il pubblico avrà la possibilità di scoprire per la prima volta il Museo. Durante la Giornata delle porte aperte l'ingresso è gratuito. Il Museo sarà poi aperto tutti i giorni dalle 09:00 alle 18:00 fino alla di ottobre. Informazioni aggiornate su orari di apertura, prezzi d'ingresso, visite guidate ed eventuali eventi sono reperibili sul sito internet:

www.passosangottardo.ch

Contatto per la stampa

Beatrice Häusler

Comunicazione

Museo Alpino Svizzero

beatrice.haeusler@alpinesmuseum.ch

031 350 04 48

(venerdì 10 giugno: Beat Hächler, 078 645 09 22)

Versione breve

Riapre il Museo Nazionale del San Gottardo

**Giornata delle porte aperte
domenica 12 giugno 2022**

Dopo due anni di lavori, l'11 luglio viene inaugurato il Museo Nazionale del San Gottardo con un'offerta completamente rinnovata: un'esposizione permanente munita di show multimediale sul San Gottardo, un info-point e nuove offerte gastronomiche. Un'altra novità riguarda il fatto che il Museo Alpino Svizzero è ora presente sul San Gottardo in modo permanente con esposizioni temporanee.

Filmati e documenti audio originali, fantastici oggetti e un percorso per i più piccoli: il Museo Nazionale del San Gottardo rende viva la storia del San Gottardo dalle origini intorno al 1200 fino a oggi. In questo viaggio attraverso i secoli fanno da filo conduttore le gallerie e le caverne scavate nella roccia del San Gottardo. Il percorso «San Gottardo: storia di un'accelerazione» si snoda attraverso sette sale tematiche che spaziano dal Buco di Uri al tunnel di base AlpTransit, dalle gallerie delle centrali elettriche alle fortificazioni militari montane. Fa da preludio alla nuova mostra permanente uno straordinario spettacolo multimediale di suoni e immagini allestito all'ultimo piano in cui filmati originali e animati, disegni, quadri e fotografie creati in un avvincente collage.

Con lo spazio per esposizioni temporanee, il Museo Alpino Svizzero apre per la prima volta una filiale permanente. Assolve così al mandato nazionale quale punto di riferimento della Confederazione per il patrimonio culturale alpino. A sua volta il Museo Nazionale del San Gottardo vede in questa collaborazione la possibilità di offrire interessanti mostre temporanee che attirino un pubblico di affezionati. Il progetto di apertura, «La gita domenicale», mostra filmati amatoriali girati per lo più in Ticino e sul San Gottardo riguardanti viaggi in auto e escursioni al Passo dagli anni Venti agli anni Ottanta. La maggior parte del materiale proviene dall'archivio della televisione ticinese RSI.

Attraverso i secoli **ad alta velocità**

Preludio: lo spettacolo multimediale sul San Gottardo

La storia del San Gottardo, dall'apertura del passo intorno al 1200 a oggi, è una storia di accelerazioni. Mentre i primi viaggiatori ci impiegavano diversi giorni per superare il valico a piedi, sono necessari solo 17 minuti comodamente seduti in treni dotati di aria condizionata.

Lo spettacolo multimediale, della durata di 20 minuti circa, ripercorre tale sviluppo ad alta velocità e fa da preludio alla mostra. Dipinti, incisioni, manifesti, fotografie in bianco e nero, filmati storici e contemporanei sono stati montati per formare un collage di film. Gli effetti luminosi, che mettono in scena lanterne, lampade da minatori, fari d'auto e un riflettore dell'esercito, donano nuovo splendore allo storico solaio della «Vecchia sosta». Grazie al sistema audio stereofonico i visitatori si ritrovano nel bel mezzo degli avvenimenti quando si stacca una lavina mentre i mulattieri attraversano il valico in inverno, quando i minatori aspettano il traforo del tunnel ferroviario nel caldo umido della galleria e quando si stappa lo champagne durante l'inaugurazione della galleria di base del San Gottardo. Lo spettacolo multimediale sul San Gottardo va ben oltre la mera narrazione cronologica per raccontare la storia di un'accelerazione fulminante a cui oggi sembra poter far fronte solo il silenzio invernale sul culmine del passo.

Mostra permanente

Testi della mostra

«San Gottardo:

Storia di un'accelerazione»

SAN GOTTARDO: STORIA DI UN'ACCELERAZIONE

Nessun altro passaggio attraverso le Alpi possiede tanti fori quanti il San Gottardo; nessun valico alpino è altrettanto legato all'identità svizzera. Il fascino esercitato dalla regione, con tutte le sue differenze di clima, risorse idriche e cultura tra nord e sud, è dovuto a molte cause. Prima fra tutte il suggestivo paesaggio del Passo e le numerose gallerie, caverne e roccaforti sorte nel corso del tempo.

Sala 1: La busca di Uri

Il Passo del San Gottardo come via di transito esiste da più di 2000 anni. Diviene interamente percorribile soltanto intorno al 1200, con la costruzione del «Ponte del Diavolo» e della passerella sospesa «Twärrenbrücke» nella gola della Schöllenen. Mercè e persone giungono da Lucerna via acqua e da Flüelen in poi vengono trasportate oltre il passo dagli animali da soma. Dal 1702, una galleria di 64m scavata nella roccia, la Buca di Uri, rende più sicuro uno dei passaggi maggiormente pericolosi. Fino al 1830, quando viene completata la strada carrozzabile, il valico del passo rimane soprattutto una via di transito regionale percorsa con animali da soma. Soltanto a partire dal 1842 la diligenza postale del San Gottardo transita giornalmente sulla strada del Passo.

Sala 2: La galleria ferroviaria

Il 22 maggio 1882 è inaugurata solennemente la galleria ferroviaria del San Gottardo – a quei tempi, il tunnel più lungo del mondo. Questo capolavoro della tecnica è stato realizzato nel corso di dieci anni di privazioni, con fondi internazionali, tecnologie all'avanguardia e l'impiego di operai italiani. Insieme alla linea del Brennero, il tracciato del Gottardo diventa ora il più importante asse di traffico europeo che collega l'Impero germanico e il Regno d'Italia. Il Gottardo diventa così un importante mito nazionale della Svizzera.

Sala 3: Fortificazioni militari

Fino all'Età Moderna, il Gottardo non ha pressoché alcuna importanza militare. Soltanto dopo la costruzione della galleria ferroviaria diventa un'importante via di transito internazionale, che deve essere protetta dall'esercito. A partire dal 1889, il Forte Airolo protegge il versante sud del passo. Durante la seconda guerra mondiale vengono costruite tutto intorno al Gottardo altre fortificazioni. Il Gottardo diventa così il centro del «Ridotto nazionale», la strategia di difesa nelle Alpi svizzere. Dopo la fine della guerra fredda, molte fortificazioni perdono la loro importanza militare. Oggi vengono utilizzate per altri scopi.

Sala 4: Centrali idroelettriche

La precarietà dell'approvvigionamento energetico durante la prima guerra mondiale mostra fino a che punto la Svizzera dipenda dal carbone importato. Per questo si decide di produrre d'ora in poi elettricità con l'energia idroelettrica e di elettrificare la rete ferroviaria. Nelle Alpi, lungo le linee ferroviarie, vengono progettate due centrali idroelettriche: dopo il 1920 la Ferrovia del Gottardo costruisce le centrali di Ritom e Amsteg. Attraverso i cunicoli nella roccia, l'acqua proveniente dalla regione del Gottardo viene convogliata e sfruttata in modo ottimale. Per motivi di spazio, i successivi ampliamenti delle centrali verranno costruiti perlopiù in caverne nella roccia.

Sala 5: Galleria stradale

Inaugurata nel 1865, la Axenstrasse rende carrozzabile il tragitto del valico del San Gottardo. Con il completamento della strada del Passo, dopo la seconda guerra mondiale, il traffico è in costante aumento e dà sempre luogo a lunghe code. I politici chiedono la costruzione di una galleria autostradale. Quest'ultima verrà inaugurata il 5 settembre 1980, dopo dieci anni di lavori di costruzione. Ben presto, però, tornano a formarsi ingorghi davanti ai portali della galleria: il comodo valico alpino attira infatti più traffico del previsto. L'elettorato dice sì all'«Iniziativa delle Alpi», in base alla quale il traffico di merci viene trasferito in gran parte sulle rotaie.

Sala 6: La galleria di base

Le montagne sono sempre state considerate degli ostacoli per il traffico ferroviario europeo. Il modo più veloce per oltrepassarle sono le gallerie di base. In questo modo i treni possono passare sotto la montagna su una ferrovia pianeggiante: senza salite, rampe e viadotti. Quest'idea viene discussa in Svizzera fin dagli anni Sessanta. Nel 1992 la popolazione dice sì alla costruzione della nuova ferrovia transalpina (NFTA). Nel 1999 cominciano i lavori per la Galleria di base del San Gottardo; nel 2020 entra in funzione la Galleria di base del Ceneri. Da allora, la ferrovia pianeggiante tra Basilea e Milano è una realtà.

Sala 7: Valico

Il Gottardo è un importante asse di traffico. Per permettere di arrivare velocemente a destinazione, negli ultimi 150 anni questo tratto è stato ampliato, aggiungendo tunnel sempre più numerosi e lunghi. Il massiccio composto da rocce granitiche e gneis è però anche un territorio culturale e naturale dell'Europa centrale ricco di storia. Il viaggio attraverso la galleria è veloce ma piuttosto monotono; al contrario, il valico del passo è un'esperienza che permette di rallentare. Sono legati al San Gottardo avvenimenti di storia e cultura, oltre a numerose storie personali che hanno a che fare con questa straordinaria zona di confine tra nord e sud.

La gita domenicale – un'esperienza cinematografica

La mostra temporanea del Museo Alpino Svizzera nel Museo Nazionale del San Gottardo rinuncia quasi totalmente all'uso di testi e riscalda i cuori con filmati amatoriali provenienti dal Cantone Ticino.

L'automobile appartiene alla società del tempo libero del XX secolo come la Tremola al San Gottardo. All'inizio solo pochi «gentleman driver» possono permettersi una carrozza motorizzata, ma con la produzione industriale di utilitarie l'auto assume un carattere più democratico e diventa gradualmente un fenomeno di massa che cambierà in maniera duratura il modo in cui la generazione del Dopoguerra si approccia al tempo libero. L'automobile garantisce libertà individuale, genera nuove esperienze e crea un'incontenibile voglia di mobilità. Il passo del San Gottardo è l'esempio migliore e scenario di tale sviluppo. Ancora oggi, circa 600.000 persone oltrepassano il valico ogni stagione (da giugno a ottobre). La maggioranza lo fa su quattro ruote.

Filmati privati dal Cantone Ticino

Il cuore della mostra è costituito da filmati amatoriali che dagli anni Venti arrivano fino agli anni Ottanta. Mostrano il lato radioso del XX secolo automobilistico: la gita domenicale, il picnic in cima ai valichi montani, i viaggi per le vacanze al Sud a bordo di un Maggiolino Volkswagen. Chi oggi guarda queste immagini ricche di emotività si rende conto che trasmettono una felicità temporanea e che la ricerca di una mobilità rispettosa del clima è solo agli inizi.

La maggior parte dei filmati proviene da fondi privati del Cantone Ticino, è girata in 16 mm, 8 mm, in bianco e nero o nei colori sgargianti del Super 8 ed è stata raccolta e archiviata dalla RSI Radiotelevisione svizzera. Per la mostra il regista di Zurigo Marcel Ramsay ha montato i filmati per dar vita a un nuovo panorama. Il collage si basa su un montaggio realizzato nel 2002 per l'esposizione «Autolust» (Voglia d'auto) realizzata dallo Stapferhaus di Lenzburg.

La mostra temporanea è aperta fino all'autunno del 2023. Come quella permanente, è in quattro lingue (italiano, tedesco, francese, inglese).

Partecipanti al progetto (Shortlist)

Ristrutturazione del Museo Nazionale del San Gottardo

Committente Fondazione Pro San Gottardo: Dick Marty (Presidente), Benedetto Antonini, Urs Caduff, Claudio Generali, Patrizia Danioth Halter, Anouk Hellmann, Colombo Lepori, Livio Lombardi, Eduard Müller, Johann Mürner, Franco Pedrini, Carlo Peterposten, Alex Renner, Endrio Ruggiero, Kaspar Weber, Marco Zanetti

Commissione del museo: Johann Mürner (Presidente), Marzio Eusebio, Beat Hächler, Livio Lombardi, Dick Marty

Ristrutturazione/Restauro edificio: Studio d'architettura Fabio Milesi, Agno

Mostra permanente / Show sul San Gottardo

Ideazione del museo e scenografia: Groenlandbasel Architektur und Ausstellungen: Matthias Schnegg, Salome Rätz, Anna Zaugg

Comitato scientifico: Romed Aschwanden, Geschäftsführer Urner Institut «Kulturen der Alpen» an der Universität Luzern, Altdorf, Luigi Lorenzetti, Laboratorio di Storia degli Alpi, Università della Svizzera italiana
Jon Mathieu, emeritierter Professor für Geschichte mit Schwerpunkt Neuzeit / Alpenraum

Contenuti della mostra, ricerche sugli oggetti, prestiti su pegno e lettorato: Beat Gugger / textatelier.ch: Peter Bader, Mia Hofmann, Thorsten Kaletsch, Mike Sommer

Produzione multimediale show: xkopp creative: Eike Mählmann

Audio Design show: Idee und Klang: Simon Hauswirt

Programma di mediazione per le scuole: PH-Luzern: Hans Utz

Collaborazione con i media: SRF Schweizer Radio und Fernsehen

Mostra temporanea / Museo Alpino Svizzero

Fondazione alps – Museo Alpino Svizzero: Gianna Luzio (Presidente)

Direzione della produzione: Beat Hächler

Taglio/Collage di film: Marcel Ramsay

Comunicazione / Marketing: Beatrice Häusler

Ringraziamo: La Fondazione Pro San Gottardo e il Museo Alpino Svizzero ringraziano tutti i finanziatori e in particolare tutti coloro che hanno concesso i prestiti e i partner che ci hanno sostenuto con generosità e gentilezza. Senza di loro non sarebbe stato possibile realizzare le mostre:

AlpTransit Gotthard AG, Luzern, Rohrer Thomas, Ambros Zraggen

Amt für Umweltschutz Uri, Altdorf, Niklas Joos

Amt für Betrieb Nationalstrassen Uri, Flüelen, Elmiger Erwin, Willy Gnos, Urs Oberholzer

Peter Amacher, Amsteg

Area City Quinto, Simona Chinotti
Jost Auf der Maur, Chur
Azienda Elettrica Ticinese, Monte Carasso, Pietro Jolli
Bibliothek am Guisanplatz, Bern, Zurlinden Vera Maria
Centro d'intervento del San Gottardo, Airolo, Maurizio Ferrari
Centro di dialettologia e di etnografia, Bellinzona, Alessandra Ferrini
CKW, Emmen, Irène Wegmüller
D-ARCH, ETH Zürich + Accademia di architettura di Mendrisio, Johannes
Rebsamen
Denkmalschutz armasuisse / VBS, Basel, Thomas Bitterli, David Külling
Edition E GmbH, Basel
e-codice, Fribourg
ETH Bildarchiv, Zürich
Fischteich, Aarau
Gotthard Raststätte A2 Uri, Schattdorf, Daniel Kaufmann
Gotthard Hospiz, Airolo, Elena Rizzato, Marzio Eusebio
Alexander Grass, Loco / TI
Herrenknecht AG, Schwanau, Deutschland, Annebelle Bozec, Billian Patrick
Historisches Museum, Stadtarchiv, Baden, Dr. Carol Nater Cartier, Michael
Kull
Implenia Schweiz AG, Dietlikon, Jelena Dabetic, Jürg Biese
Corinna Jäger-Trees, Bern
Sabine Käch, Burgdorf
Kanton URI
Keystone SDA, Bern
Kinemathek Lichtspiel, Bern
Klassik Stiftung Weimar
Kraftwerk Amsteg, Karl Epp
Kraftwerk Göschenen AG, Göschenen, Peter Tresch
Susanne Kudorfer, Luzern
Valentina Kumpusch, Grossprojektleiterin 2. Röhre Gotthardstrassentunnel,
Bellinzona
La Claustra, Airolo, Rainer Geissmann
Landesgeologie, swisstopo, Wabern, Peter Hayoz
Lombardi SA Ingegneri Consulenti, Bellinzona-Giubiasco, Thomas Reber
Maurice Lovisa, Lausanne
Maultier Museum Schweiz, Hütten, Josephine Jacksch
Bruno Meier, Sursee
Andreas Meyer, Neuchâtel
Museo cantonale di storia natural, Lugano, Marco Antognini
Museo etnografico di Leventina, Giornico, Diana Tenconi
Museum Burg, Zug, Dr. Marco Sigg

Musée d'Art et d'Histoire, Genève, Stéphan Fischer
Museum für Kommunikation, Bern, Karl Kronig, Tim Hellstern
Museum für Gestaltung, Zürich
Natur Museum, Luzern, Benedikt Hotz, Dr. Britta Allgöwer
Nidwaldner Museum, Stans, Stefan Zollinger
NZZ, Neue Zürcher Zeitung, Christoph Ruckstuhl
Officine Rigamoti SA, Contone / TI, Leonrado Wezel
Porta Alpina, Sedrun, Arthur Loretz
PTT-Archiv Museum für Kommunikation, Bern, Jonas Veress
Redaktion Schweizer Familie, Zürich, Michael Solomicky
RSI Radiotelevisione svizzera, Mauro Ravarelli, Tosca Dusini, Mirella Zen
Gandolfi
SBB Historic, Windisch, Susanne Hofacker, Windisch-Brugg
SBB Schweizerische Bundesbahn, Bern
Schweizerisches Nationalmuseum, Zürich, Alexander Rechsteiner
Schweizerischer Auto- und Motorradfahrer-Verband, Felben Wellhausen /
TG, Roger Uhr, Jil Lüscher, Willi Muggli
Schweizerisches Bundesarchiv BAR, Bern, Beatrice Lauener
Schweizerisches Bundesarchiv, Filmwochenschau, Bern
Schweizerisches Literaturarchiv SLA, Bern, Magnus Wieland, Moritz Wagner
Schweizerische Nationalbibliothek NB, Graphische Sammlung, Bern, Beat
Scherrer
Schweizerische Sprengstoff AG Cheddit, Isleten - Bauen / UR, Markus Sigrist
Mario Sintzel, Stetten / AG
SIK ISEA, Zürich
SRF Schweizer Radio und Fernsehen, Zürich
Staatsarchiv Uri
Stadtarchiv Sursee, Michael Blatter
Stadler Rail, Bussnang, Diana Draxl, Thomas Legler
Stadtmuseum Aarau, Griesshammer Marc, Aldo Lardelli
Monika Stephenson, Basel
Stiftung Historisches Material der Schweizer Armee, Thun,
Herbert Baschung
Stiftung pro San Gottardo, Airolo
Bernhard Taeschler, Sarmenstorf
Tellspiel- und Theatergesellschaft, Altdorf, Andrea Kälin; Lisbeth Tschanz
Valsangiacomo F.lli SA, Medrisio/Airolo, Silvia Michel
Verkehrshaus der Schweiz, Luzern, Claudia Hermann, Lorenz von Felten
Martrin Widmer, Wald / ZH
Wikimedia Commons, online
ZEM Armeefotodienst, Bern

Immagini

Potete trovare le immagini da scaricare su alpinesmuseum.ch/medien



Foto: parisiva.ch



Foto: Groenlandbasel, Architektur und Ausstellungen



Foto: parisiva.ch



Foto: Groenlandbasel, Architektur und Ausstellungen



Foto: parisiva.ch



Mostra temporanea: «La gita domenicale»
Foto: © Fabia Stern



Mostra temporanea: «La gita domenicale»
Foto: Museo Alpino Svizzero, Sammlung Brügger



Mostra temporanea: «La gita domenicale»
Foto: Museo Alpino Svizzero, Sammlung Brügger



Mostra temporanea: «La gita domenicale»
Foto: Museo Alpino Svizzero, Sammlung Brügger



Mostra temporanea: «La gita domenicale»
Foto: © Edmondo Palme



Mostra temporanea: «La gita domenicale»
Foto: © RSI Radiotelevisione svizzera



Mostra temporanea: «La gita domenicale»
Foto: © RSI Radiotelevisione svizzera